

Frammenti di Storia e Architettura - D

Frammenti di Storia e Architettura - D (Documenti)
Collana diretta da Marco Rosario Nobile

Comitato scientifico:
Richard Bösel
Erik H. Neil
Luciano Patetta
Arturo Zaragoza Catalán

In copertina: Giorgio Vasari, Caduta della Manna, 1545, lunetta destra (Palermo, Galleria Regionale della Sicilia).

Giorgio Vasari a Palazzo Abatellis: percorsi del Rinascimento in Sicilia / a cura di Stefano Piazza. - Palermo : Caracol, 2011.

(Frammenti di storia e architettura ; 11)

ISBN 978-88-89440-73-5

1. Arte - Sec. 16. - Sicilia - Influssi [di] Vasari, Giorgio - Cataloghi di esposizioni.

I. Piazza, Stefano <1964->.

709.45809031 CCD-22

SBN Pal238728

CIP - Biblioteca centrale della Regione siciliana "Alberto Bombace"

© 2011 Caracol, Palermo.

Vietata la riproduzione o duplicazione con qualsiasi mezzo.

Edizioni Caracol s.n.c. - via Villareale, 35 - 90141 Palermo
e-mail: info@edizionicaracol.it

ISBN: 978-88-89440-73-5

GIORGIO VASARI
A PALAZZO ABATELLIS
Percorsi del Rinascimento in Sicilia

Catalogo della mostra
Palazzo Abatellis 30 novembre - 31 dicembre 2011

a cura di
Stefano Piazza



Edizioni Caracol

Hanno partecipato all'iniziativa:



per la Galleria Interdisciplinare Regionale della Sicilia di Palazzo Abatellis:

Giovanna Cassata, <i>direttore</i>	Vincenzo La Porta
Rosario Barreca	Antonio Lo Cicero
Gero Cordaro	Francesco Manuli
Evelina De Castro	Maria Mattina
Maria Maddalena De Luca	Francesco Orecchio
Angelo Di Garbo	Salvatore Pagano
Giuseppe Di Lorenzo	Bianca Pastena
Antonella Francischiello	Barbara Risica
Valeria Gerbasi	Salvina Sanò
Concetta Greco	Antonino Sciortino
Lorenzo La Mantia	



per la Biblioteca centrale della Regione siciliana "A. Bombace":

Francesco Vergara Caffarelli, *direttore*
Angela Anselmo
Rita Di Natale
Nino Impallari
Maria Rita Lo Bue
Valeria Sideli
Giusy Sparacino
Isidoro Turdo
Maria Carmela Zimmardi



per il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Palermo sezione SfeRA:

Marco Rosario Nobile, *coordinatore della sezione*
Maria Sofia Di Fede
Emanuela Garofalo
Federico Maria Giammusso
Stefano Piazza
Fulvia Scaduto
Domenica Sutura



per l'Associazione Culturale LapiS:

Sebastiano Di Bella, *presidente*
Francesco Mannuccia

Progetto grafico della mostra: Federico Maria Giammusso

Realizzazione dei pannelli, del materiale divulgativo e del video: Graphos Design

La mostra è stata realizzata con il contributo di:

 Banco di Sicilia Unicredit Group (allestimento espositivo)



Associazione Culturale LapiS (pannelli illustrativi, video e materiale divulgativo)

Il catalogo è stato realizzato con il contributo dei fondi dell'Ateneo di Palermo e del Progetto di Ricerca di rilevante Interesse Nazionale (PRIN 2008) coordinatore nazionale prof. Marco Rosario Nobile

Si ringraziano Eric Biagi del Centro culturale francese e Mariella Utili direttore del Museo di Capodimonte

INDICE

Presentazioni

<i>Gesualdo Campo</i>	6
<i>Francesco Vergara Caffarelli</i>	8
<i>Giovanna Cassata</i>	9
<i>Marco Rosario Nobile</i>	10
Giorgio Vasari: un controverso artista dai molti talenti (<i>Claudia Conforti</i>)	11
Le lunette di Giorgio Vasari per il refettorio di Monteoliveto a Napoli (<i>Giovanna Cassata</i>)	17
Giorgio Vasari e la <i>Vita</i> di Antonello da Messina: “l’invenzione” della pittura a olio (<i>Maddalena De Luca</i>)	23
La «maniera moderna» a Palazzo Abatellis. Pittori, contesti e interpreti della parte terza delle <i>Vite</i> (<i>Evelina De Castro</i>)	28
Schede dei disegni (<i>a cura di Antonella Francischello</i>)	35
L’opera teorica di Giorgio Vasari e dei letterati della corte medicea di Cosimo I. Presenze, diffusione e influssi nella Sicilia di età moderna (<i>Fulvia Scaduto, Emanuela Garofalo</i>)	41
Giorgio Vasari e il suo ambiente nelle cinquecentine della Biblioteca centrale della Regione siciliana (<i>Rita Di Natale</i>)	53
Schede bibliografiche (<i>Maria Carmela Zimmardi, Isidoro Turdo, Angela Anselmo</i>)	55
La Sicilia di Vasari (<i>Marco Rosario Nobile</i>)	65
Antonello Gagini (1478 ca.-1536) (<i>Domenica Sutura</i>)	69
Polidoro da Caravaggio (1499 ca.-1543) (<i>Domenica Sutura</i>)	73
Giovanni Angelo Montorsoli (1507-1563) (<i>Domenica Sutura</i>)	77
Andrea Calamech (1524-1589) (<i>Maria Sofia Di Fede</i>)	81
La fontana Pretoria a Palermo (<i>Maria Sofia Di Fede</i>)	86
La decorazione a intarsio marmoreo (<i>Stefano Piazza</i>)	91

L'influenza delle *Vite* nella storiografia d'arte (XVII-XIX secolo)

All'interno di un primo ragionamento complessivo su intrecci e relazioni che collegano la figura di Giorgio Vasari alla Sicilia e sulle influenze che l'opera dell'artista aretino ha fatto registrare nell'isola, appare utile una breve riflessione sulle ricadute connesse alla storiografia.

L'importanza dell'opera di Vasari è questione ben nota, così come la prolungata risonanza conosciuta dal modello espositivo e dalle posizioni teoriche proposte nelle *Vite*, pietra di paragone di un ricchissimo filone di scritti, concepiti e in larga misura editi tra la fine del XVI e il XIX secolo, soprattutto in diversi ambiti regionali d'Italia.

Anche la Sicilia non sfugge a questo confronto a distanza (una distanza geografica, che in prospettiva diventa anche cronologica) e all'attrazione esercitata dal modello offerto dalle *Vite*. Il rapporto con il celebre scritto di Vasari si muove su un duplice binario: la ripresa dello schema di un racconto biografico-celebrativo, spesso mediato o compendiato con l'esempio di altre opere direttamente ispirate alla formula delle *Vite*; il riferimento diretto, segnalandone anche le eventuali imprecisioni o emendandone gli errori, fino a giungere a una esplicita critica di superficialità nei confronti di contesti diversi da quello toscano. Si tratta in definitiva, quindi, di un confronto dialettico, che se da un lato - soprattutto nel corso del XIX secolo - manifesta la volontà di ribaltare il punto di vista toscano-centrico di Vasari, puntando a dimostrare l'esistenza e la validità di una scuola artistica siciliana, dall'altro finisce spesso paradossalmente per assumere parametri e categorie di giudizio conati dal teorico aretino.

Nella produzione storiografica siciliana che tratta di arte la stesura di scritti in chiave biografica - allo stato attuale degli studi e sulla base delle mie conoscenze - sembrerebbe prendere avvio alla fine del XVII secolo e un progressivo incremento che giunge al culmine nel corso della prima metà dell'Ottocento. Si tratta di memoriali più o meno succinti incentrati sulle "gesta" di un singolo artista, o di più impegnative raccolte dedicate a una specifica categoria di artefici (talvolta con un orizzonte limitato a un singolo contesto urbano; ad esempio pittori messinesi, pittori acesi), o ancora di generosi tentativi di compendio generale dei principali protagonisti che hanno operato in Sicilia nel vasto campo delle arti figurative.

Sebbene il rapporto con l'esempio vasariano appaia di certo filtrato da passaggi intermedi, a questi studi concentrati esclusivamente sulla sfera artistica vanno inoltre affiancate parallele edizioni di biografie di "uomini illustri", anch'esse riferite all'intero ambito regionale o a un più ristretto contesto urbano. La selezione di personalità di spicco, alle quali è affidato il compito di documentare il grado di civiltà del relativo ambiente di appartenenza, in un passato più o meno remoto, e al contempo di stimolare le virtù nel presente, include infatti alcuni artisti, scelti con criteri diversificati o talora semplicemente sulla base delle informazioni disponibili.

Senza pretesa di completezza, ci limitiamo a segnalare di seguito una selezione dei testi più significativi che "dialogano" con l'opera di Vasari - nei termini sopra accennati -, rinviando alla nota bibliografica per un più ampio elenco di scritti riconducibili al medesimo filone storiografico.

Nel 1689 veniva pubblicato a Palermo *Il Gagini redivivo* di Vincenzo Auria, avviando una riflessione su un personaggio chiave per la storia dell'arte in Sicilia (principalmente per la scultura, ma anche in architettura, come nota lo stesso Auria), nei confronti del quale l'attenzione degli studiosi non si è mai spenta. Se la prosecuzione del titolo *Notitia della vita ed opere d'Antonio Gagini* suggerisce una più ampia trattazione della vicenda dell'artista, principale

preoccupazione dell'Auria è il chiarimento di due equivoci tra loro correlati: l'individuazione della città natale dell'artista (contesa tra Palermo e Messina) e la distinzione tra le figure di Antonello Gagini e Antonello da Messina, spesso ai suoi tempi ancora confuse o ritenute coincidenti. Proprio a fugare quest'ultimo equivoco Auria chiama in ballo, citandone interi passaggi dall'edizione del 1550, le *Vite* di Vasari (con riferimento alla vita di Antonello da Messina scritta dall'aretino), che si vanno così a inserire nell'elenco di fonti letterarie utilizzate dall'autore e dallo stesso esplicitamente dichiarate. Oltre al suo impiego come fonte, il testo vasariano riecheggia nell'impostazione generale del racconto, dall'*incipit*, che in forma apologetica sottolinea il ruolo di rinnovatore delle arti avuto da Antonello Gagini nel contesto siciliano, alla chiosa poetica, con un compendio di tre sonetti dedicati all'artista da diversi autori. Alla vita di Antonello Gagini seguono nel testo le *Memorie di Vincenzo Romano famoso pittore palermitano*, tendenzioso abbinamento al primo artista di uno «squisito pittore palermitano» del Cinquecento, allievo di Polidoro da Caravaggio, che lascia intravedere un complessivo intento campanilistico. In premessa all'esposizione della vicenda biografica del pittore, Auria accenna alla disputa intorno al primato tra pittura e scultura, che appare anch'essa memore di posizioni vasariane.

Allo stesso Antonello Gagini sono stati dedicati nel corso dell'Ottocento altri studi monografici che seguono il cliché della biografia dai toni apologetici, quali il saggio di Rosario Gregorio, edito postumo nel 1821 in contemporanea all'*Elogio* di Agostino Gallo (1821), il saggio di Giuseppe Falconieri *Intorno ad Antonio Gagini* (inserito in un volume miscellaneo, a cura di Guglielmo Capozzo, nel 1842), quello di Melchiorre Galeotti *Preliminari alla storia di Antonio Gagini* (1860) o, infine, le *Memorie storiche* di Gioacchino Di Marzo (1868), che anticipa la monumentale opera dallo stesso studioso dedicata all'intera saga dei Gagini (1880-83). Il richiamo esercitato dall'artista risiede principalmente nella sua unanime assunzione a *trait d'union* tra la Sicilia e l'Italia peninsulare nella sfera delle arti figurative. Che la ricerca di questo legame sia stata guidata, oltre che da un sostrato ideologico e politico - evidente, quest'ultimo, soprattutto a ridosso dell'Unità d'Italia -, da una visione storiografica influenzata dalle posizioni vasariane è indubbio. Ne dà un'intrinseca testimonianza, in particolare, un passaggio del proemio dello studio di Gioacchino Di Marzo (1868): «Il nome di Antonello Gagini comprende in sé tutta quasi la civiltà artistica di Sicilia nel XVI secolo, avendo egli per diversa via tenuto ivi la sovranità dell'arte, come nella penisola il genio stupendo del Buonarroti». È nelle *Vite de' pittori messinesi* di Francesco Susinno, pittore anch'egli, corredate da ritratti di una ventina di artisti, compreso l'autoritratto dell'autore, che la dipendenza dallo scritto del Vasari appare più evidente. L'opera, di sicuro ultimata entro il 1724 e nota agli eruditi almeno fino al principio dell'Ottocento, è rimasta manoscritta per più di due secoli. La prima edizione a stampa del testo, tratto dall'unico esemplare manoscritto oggi noto e custodito presso il Kunstmuseum di Basilea, è infatti quella curata da Valentino Martinelli nel 1960. Nell'accurata introduzione critica che precede la trascrizione, Martinelli ha ben evidenziato il legame con l'opera di Vasari del costruito storiografico adottato da Susinno, «a cui solo spetta il titolo di Vasari messinese», scrive, segnalando come il testo dimostri inoltre la conoscenza di un ampio repertorio della storiografia artistica fiorita in varie parti d'Italia tra XVII e XVIII secolo sulla scorta dell'esempio vasariano. D'altronde è lo stesso Susinno a riconoscere il primato dell'aretino «nell'illustrare "le patrie gesta de' dipintori"»; sul profilo biografico già

tracciato da questi informa, poi, la propria esposizione della vita di Antonello da Messina, rimandando direttamente alle *Vite* del Vasari per Montorsoli e mostrando, inoltre, un solido legame con quest'opera anche nelle più generali posizioni teoriche, come la concezione «del disegno quale "fonte e principio" delle tre arti» (Martinelli 1960). Se il titolo prescelto indica tanto le modalità narrative, quanto il precipuo interesse dell'autore per lo specifico campo della pittura, occorre precisare tuttavia che le ottanta biografie, circa, scritte da Susinno, e disposte in sequenza cronologica, comprendono anche scultori e architetti, "variante sul tema" necessaria per non compromettere la completezza del quadro storico-artistico che si prefiggeva di tracciare e che dimostrano la fede nella centralità del disegno come principio di tutte le arti.

Tra la fine del Settecento e i primi decenni dell'Ottocento, altre due raccolte di biografie si concentrano sul medesimo contesto artistico: *le Memorie de' pittori messinesi* del pittore Jacob Philipp Hackert, redatte con il supporto offertogli da monsignor Gaetano Grano ed edite nel 1792, e *le Memorie de' pittori messinesi e degli esteri che in Messina fiorirono* dell'erudito messinese Giuseppe Grosso Cacopardo, pubblicate nel 1821, con ritratti di alcuni artisti. La sostanziale derivazione delle due opere - diretta nel primo caso e mediata da quella di Hackert per la seconda - dal manoscritto di Susinno è stata dimostrata da Martinelli con convincenti argomenti e pertanto non ci soffermeremo a esaminarne la struttura. Quello messinese non è l'unico contesto isolano intorno al quale si costruiscono simili genealogie artistiche; con riguardo



Autoritratto di Francesco Susinno (da F. Susinno, *Le vite de' pittori messinesi*, ms. del 1724 ca., ed a cura di V. Martinelli, Firenze 1960).



Ritratto di Polidoro Caldara da Caravaggio (da F. Susinno, *Le vite...*, cit.).

ancora alla pittura si segnala, in particolare, il caso degli studi sui pittori di Acireale, presenti in due manoscritti, rispettivamente del 1758 e del 1844, custoditi presso la Biblioteca Zelantea della stessa città.

Sebbene non supportato dalla stessa sensibilità critica e conoscenza del fare artistico che guida lo scritto del Susinno, un progetto storiografico parallelo e analogo per molti versi, ma ancor più ambizioso, è concepito entro la prima metà del Settecento (ante 1743) da Antonino Mongitore e testimoniato da un incompiuto testo manoscritto dall'eloquente titolo *Memorie dei pittori, scultori, architetti, artefici in cera siciliani*. Mongitore puntava cioè alla costruzione di una generale storia degli artisti siciliani, redatta ancora una volta per biografie, senza alcuna distinzione di genere, includendo nel progetto anche le "arti minori". La sua fatica si traduce in un ricchissimo quanto acritico inventario di notizie, privo di rigore filologico. La «disorganica ma sottile ricerca» (Natoli) dell'erudito siciliano (che, si ricorda, valutiamo tuttavia attraverso una bozza manoscritta) rappresenta comunque il primo punto di partenza per una storia complessiva dell'arte e degli artisti in Sicilia. Rispetto al rapporto istituito con l'opera di Vasari - le citazioni della quale presenti nel manoscritto sembra siano tratte dall'*Abecedario Pittorico* dell'Orlandi - è stato già sottolineato l'intento polemico dell'erudito siciliano (A. Marabottini), mosso da uno spiccato "campanilismo regionalista".

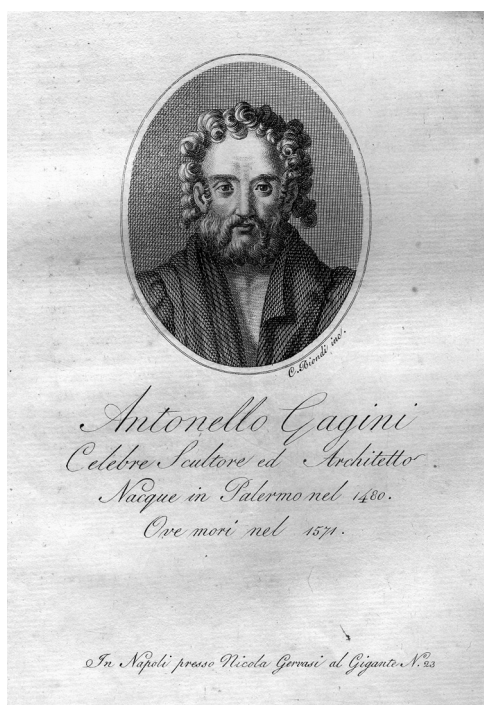
Il racconto dell'eccellenza di alcuni artisti siciliani realizzato attraverso la costruzione dei relativi profili biografici compare, inoltre, già almeno dalla metà del Settecento, all'interno di più generali raccolte di biografie di uomini illustri dell'isola. La questione apre un campo troppo vasto e in molti casi solo vagamente pertinente ai nostri interessi per essere qui approfondito. Ci limitiamo quindi a segnalare due opere editate nella prima metà dell'Ottocento, maggiormente affini al tema di questo contributo, le cui biografie di artisti (per la verità in numero limitato) rappresentano significativi tasselli del coevo dibattito storiografico sulle arti in Sicilia: la *Biografia degli uomini illustri della Sicilia ornata de' loro rispettivi ritratti compilata dall'avvocato ... Giuseppe Emanuele Ortolani e da altri letterati* (1817-21), che per gli artisti si avvale principalmente di contributi scritti dall'abate Bertini; e la successiva, e certamente influenzata dalla prima, *Biografia degli uomini illustri trapanesi* (1830-50) di Giuseppe Maria Di Ferro.

A chiudere questo rapido percorso all'interno della storiografia artistica siciliana che in via più o meno diretta si confronta con l'opera di Vasari, ben si presta la cospicua mole di studi condotti da Agostino Gallo, principalmente tra gli anni venti e gli anni quaranta del XIX secolo. Figura



Ritratto di Antonello da Messina (da G. Grosso Cacopardo, *Memorie de' pittori messinesi...*, Messina 1821, BCRS).

intermedia tra il mondo dell'erudizione settecentesca e quello dell'approccio filologico, che si affermerà nella storiografia artistica in Sicilia soltanto in una fase più avanzata dell'Ottocento, Gallo si prefigge di mettere in luce gli ingegni siciliani di tutti i tempi, come testimonia tra l'altro la galleria di *ritratti di siciliani illustri* (ben 152) dallo stesso commissionati, per lo più al suo amico pittore Giuseppe Patania (oggi alla Biblioteca Comunale di Palermo). Tornando all'impegno storiografico incentrato sulla sfera artistica, Gallo eredita e sviluppa l'ambizioso progetto di Mongitore di una «sistemazione enciclopedica delle conoscenze sull'arte siciliana» (Campione). Tale progetto, che non raggiunse la meta editoriale neanche in questo caso, è documentato da una serie di manoscritti - custoditi presso la Biblioteca centrale della Regione siciliana (BCRS), e presumibilmente redatti entro il 1839 -, che tracciano le biografie di artefici, suddivise in volumi in base ai campi artistici di attività. L'incompiutezza dell'opera spinge alla cautela nella sua valutazione complessiva, così come delle singole biografie, in molti casi ancora appena abbozzate. Una chiara idea dei modi e degli intenti della sua esposizione storiografica giunge tuttavia da una parallela serie di scritti monografici editi - in forma di biografia o di elogio biografico -, dedicati a singole personalità della sfera artistica siciliana. Oltre al già citato saggio di esordio su Antonello Gagini (1821), ricordiamo in particolare: l'*Elogio storico di Pietro Novelli* (1825, riedd. 1828 e 1830) altro "eroe" isolano; gli scritti sui suoi contemporanei, l'architetto Antonino Gentile (1834) e i pittori Vincenzo Riolo (post 1837) e Giuseppe Velasques (1845), basati prin-



Ritratto di Antonello Gagini, (da G.E. Ortolani, *Biografia degli uomini illustri della Sicilia*, voll. 3, II, Napoli 1818, BCRS).



Ritratto di Paolo Amato (da G.E. Ortolani, cit., BCRS).

cipalmente su informazioni di prima mano dovute a una conoscenza diretta degli stessi; infine, la *Vita di Angelo Marini, siciliano insigne scultore ed architetto del secolo XVI* (1862). È proprio quest'ultimo scritto a rivelare il rapporto conflittuale che il Gallo istituisce con l'opera di Vasari, restandone tuttavia "intrappolato". Se da un lato il testo contiene aspri commenti sul «biografo aretino che fu solo diligente per gli artisti toscani, anche mediocri, e per gli altri trascurato», proprio dal fugace riferimento all'artista siciliano rintracciato nelle *Vite* del Vasari parte l'interesse e l'entusiasmo per la "riscoperta" di Angelo Marini da parte di Gallo. Si trattava cioè dell'occasione per un "confronto diretto" che, mettendo in luce - con non poche ed evidenti forzature - le presunte qualità di artista a tutto tondo (scultore e architetto, ma con esperienze anche in campo pittorico) di Angelo Marini, avrebbe, "per amor di patria", messo a nudo la trascuratezza dell'aretino.

Nella seconda metà dell'Ottocento la figura di spicco nella storiografia artistica nell'isola sarà Gioacchino Di Marzo, primo a portare a compimento una monumentale storia *Delle Belle Arti in Sicilia*. L'opera dimostra già una impostazione storiografica nuova, di stampo filologico, che lo distingue nettamente dai suoi predecessori fin qui citati, confermata dal più maturo studio sui Gagini. Gli scritti di Di Marzo ci appaiono i primi a superare sia la dipendenza dal modello delle *Vite* di Vasari, sia l'animosa, quanto ingenua, polemica all'indirizzo delle stesse, sebbene la "ricerca del Rinascimento" in Sicilia, dettata tra l'altro da sentimenti post-unitari (Barbera), che guida lo studio di Di Marzo sui Gagini dimostri l'adesione a una visione storiografica inaugurata proprio da Vasari.

Emanuela Garofalo

Nota bibliografica

Per un orientamento complessivo sulla storiografia artistica d'età moderna in Sicilia e scandagli monografici dedicati a singole personalità di rilievo e temi privilegiati si vedano principalmente: S. La Barbera, *Note sulla letteratura artistica siciliana dei secoli XVIII e XIX*, in L. Di Giovanni, *Le opere d'arte nelle chiese di Palermo*, a cura di S. La Barbera, Palermo 2000, pp. 7-40 e i saggi contenuti nei volumi *La critica d'arte in Sicilia nell'Ottocento*, Palermo, a cura di S. La Barbera, Palermo 2003; *Gioacchino Di Marzo e la Critica d'Arte dell'Ottocento in Italia*, atti del convegno (Palermo, 15-17 aprile 2003) a cura di S. La Barbera, Palermo 2004; *La cultura estetica in Sicilia fra Ottocento e Novecento*, a cura di L. Russo, Palermo 1990.

Tra gli scritti di autori siciliani di età moderna che trattano di artisti attivi nell'isola in chiave biografica si segnalano le seguenti opere, comprensive di testi a stampa e manoscritti, con l'indicazione delle eventuali edizioni critiche: V. Auria, *Il Gagini redivivo. O' ver.o Notitia della vita ed opere d'Antonio Gagini nativo della città di Palermo. Scultore Famosissimo*, Palermo 1698; G. Giardina, *Elogio di Agatino Daidone*, Palermo 1724; F. Susinno, *Le vite de' pittori messinesi*, ms. del 1724 ca., Kupferstichkabinett Kunstmuseum Basilea, ai segni A45, ed. a cura di V. Martinelli, Firenze 1960; A. Mongitore, *Memorie dei pittori, scultori, architetti, artefici in cera siciliani*, ms. del XVIII sec., Biblioteca Comunale di Palermo (BCP) ai segni QqC63, ed. a cura di E. Natoli, Palermo 1977; C. Carpinato, *Notizie sui pittori di Aci*, ms. del 1758, Biblioteca Zelantea Acireale, ai segni B2; J. P. Hackert, *Memorie de' pittori messinesi*, Napoli 1792; G.E. Ortolani, *Biografia degli uomini illustri della Sicilia*, Napoli 1817-'21; D. Lo Faso Pietrasanta (duca di) Serradifalco, *Memorie degli architetti antichi e moderni compendiate dalle memorie di Francesco Milizia...l'anno 1807 in Milano*, ms. del XIX sec., BCP, ai segni QqH148.1; P. Giudice, *La vita e le opere di Vincenzo Riolo*, Palermo 1809; A. Gallo, *Elogio storico di Antonio Gagini scultore ed architetto palermitano...*, Palermo 1821; R. Gregorio, *Saggio sulla vita e le opere di Antonio Gagini famoso scultore siciliano del secolo XV, e Saggio sulla vita, e le pitture del Morrealese*, in Id., *Discorsi intorno alla Sicilia...*, Palermo 1821; G. Grosso Cacopardo, *Memorie de' pittori messinesi e degli esteri che in Messina fiorirono dal secolo XII sino al secolo XIX, ornate di ritratti*, Messina 1821; A. Gallo, *Elogio storico di Pietro Novelli da Morreale in Sicilia, pittore, architetto ed incisore...*, Palermo 1825 (riedd. 1828 e 1830); G.M. Di Ferro, *Biografia degli uomini*

illustri trapanesi dall'epoca normanna sino al corrente secolo, Trapani 1830-'50; A. Gallo, *Notizie intorno alla vita e alle opere di Antonino Gentile architetto palermitano...*, Palermo 1834; G. Grosso Cacopardo, *Notizie storiche su Filippo e Francesco Juvara*, in «Il Murolico», 1834; G. Grosso Cacopardo, *Memorie storiche di Martino da Firenze e di Padre Natale Masuccio*, Messina 1834; M. Leonardi Gambino, *Notizie sugli artisti di Acireale*, ms. del 1834, Biblioteca Zelantea Acireale, ai segni B2; V. Natale, *Sulla storia de' letterati ed altri uomini illustri di Militello nella Valle di Noto*, Napoli 1837; A. Gallo, *Notizie intorno agli architetti siciliani e agli esteri soggiornanti in Sicilia da' tempi più antichi fino al corrente anno 1838...*, ms. del XIX sec. (1838 ca.), Biblioteca centrale della Regione siciliana (BCRS), ai segni ms. XV.H.14, ed. a cura di C. Pastena, trascrizione e note di A. Mazzè, Palermo 2000; A. Gallo, *Notamento alfabetico di pittori, e musaicisti siciliani, ed esteri che hanno lavorato pure per la Sicilia ricavato in parte in rari mss. dal Mongitore nella Biblioteca del Senato in Palermo, con aggiunte di Agostino Gallo*, ms. del XIX sec., BCRS, ai segni ms. XV.H.17, ed. a cura di C. Pastena, trascrizione e note di M.M. Milazzo e G. Sinagra, presentazione di M. Salerno, Palermo 2000; A. Gallo, *Parte seconda delle notizie di pittori e mosaicisti siciliani ed esteri che operarono in Sicilia*, ms. del XIX sec., BCRS, ai segni ms. XV.H.19, ed. a cura di C. Pastena, con saggio introduttivo, trascrizione e note di A. Mazzè, Palermo 2005; A. Gallo, *Cenni sulla vita di Vincenzo Riolo da Palermo egregio pittore...*, s.l., s.d. (post 1837); P. Giudice, *Vita di Vincenzo Riolo*, Palermo 1838; G. Grosso Cacopardo, *Memorie storiche di Antonino e Paolo Pilaja, Domenico Giuntalocchi e Giacomo Del Duca*, Messina 1842; M. Leonardi Gambino, *Memorie dei pittori acesi*, ms. del 1844, Biblioteca Zelantea Acireale, ai segni A.69.14; A. Gallo, *Vita di Giuseppe Velasques palermitano egregio dipintor...*, Palermo 1845; A. Gallo, *Notizie de' figuralj degli scultori e fonditori e cesellatori siciliani ed esteri che son fioriti in Sicilia da più antichi tempi fino al 1846...*, ms. del XIX sec. (1846 ca.), BCRS, ai segni ms. XV.H.15 e 16, ed. a cura di C. Pastena, trascrizione e note di A. Anselmo e M.C. Zimmardi, Palermo 2004; C. Buda, *Elogio biografico di Slavatore Zhara Buda e cenni del padre di lui adottivo Giuseppe Zahra*, Catania 1848; M. Galeotti, *Preliminari alla storia di Antonio Gagini scultore siciliano del secolo XVI e della sua scuola...*, Palermo 1860; A. Gallo, *Sulla vera patria di Zeusi, pittore dell'epoca greca e cenni biografici dello stesso...*, Palermo 1861; A. Gallo, *Vita di Angelo Marini siciliano insigne scultore ed architetto del secolo XVI, per la prima volta messo in luce...*, Palermo 1862; G. Di Marzo, *Memorie storiche di Antonello Gagini e de suoi figli e nepoti, scultori siciliani del secolo XVI*, Firenze 1868; F. Mondello, *Bozzetti biografici di artisti trapanesi dei secoli XVII, XVIII e XIX*, Trapani 1883.

Le segnalazioni bibliografiche inserite entro parentesi nel testo, infine, fanno riferimento, seguendo l'ordine di citazione, ai seguenti contributi: V. Martinelli, *Introduzione*, in F. Susinno, *Le vite de' pittori...*, cit., pp. XV-LVIII, alla p. XXXII; E. Natoli, *Introduzione*, in A. Mongitore, *Memorie dei pittori...*, cit., pp. 15-31, alla p. 22; A. Marabottini, *Premessa*, in A. Mongitore, *Memorie dei pittori...*, cit., pp. 11-14, alla p. 12; F.P. Campione, *Agostino Gallo: un enciclopedista dell'arte siciliana*, in *La critica d'arte in Sicilia...*, cit., pp. 107-127, alla p. 108; P. Barbera, *Storiografia dell'architettura di età aragonese in Sicilia*, in *L'architettura di età aragonese nell'Italia centro-meridionale. L'architettura di età aragonese nel Val di Noto*, a cura di G. Pagnano, Siracusa 2007, pp. 9-22, alla p. 13.